

All'Istituto Luzzago

«Civicamente» sbarca in città per insegnare le regole di convivenza



Il primo incontro vedrà come relatore Giuseppe Frigo

Con l'obiettivo di educare i giovani alla convivenza civile, a quel vivere insieme che sembra allontanarsi sempre più dagli orizzonti delle persone, concentrate quasi esclusivamente sulla propria individualità, prenderà il via, lunedì 25 novembre alle ore 10.30 presso l'Istituto Luzzago, il progetto formativo «Civicamente». Nato in seno all'associazione «Santi Desiderio ed Elisabetta», l'iniziativa già da tre anni è attiva presso l'istituto «Camillo

Golgi» di Breno ed ora, grazie all'apertura del dirigente scolastico dell'istituto di Brescia Giacomo Ferrari, alla volontà di Antonella Romelli, responsabile del comitato etico della onlus, e alla collaborazione degli insegnanti delle materie umanistiche, «Civicamente» si affaccia al mondo scolastico cittadino.

CON LO SCOPO di «trasmettere il senso delle istituzioni democratiche, luogo in cui ciascuno ha i propri diritti ed i

propri doveri» come affermato dalla coordinatrice del progetto Alessandra Giorgi, «Civicamente» si compone di cinque lezioni sul tema della legalità ed è rivolto ai ragazzi delle classi quarte dell'Istituto Luzzago. Il primo incontro vedrà come relatore Giuseppe Frigo, Giudice della Corte Costituzionale, che illustrerà agli studenti la genealogia e la funzione della Costituzione. Sempre il Giudice Frigo sarà protagonista del secondo atto di «Civicamente», con una lezione sull'origine del Diritto e sui suoi fondamenti storico filosofici. I successivi tre incontri, la cui data è ancora da fissare, avranno come ospiti altri importanti personaggi della legalità italiana, cominciando con l'intervento del Prefetto di Brescia Narcisa Brassesco sul rapporto tra Stato centrale e decentramenti amministrativi. Seguiranno poi i resoconti di Andrea Zanaglio, assistente di un europarlamentare a Bruxelles, sul tema dell'Unione Europea e di Mario Dupuis, fondatore della casa di accoglienza per ragazzi in difficoltà Ca' Edimar, che porterà i ragazzi a contatto con la realtà del volontariato. Le informazioni degli studenti si convoglieranno in marzo verso una seconda fase, dove i ragazzi produrranno dei lavori in proprio, degli elaborati che «rifletteranno le competenze acquisite, per passare dall'idea direttamente alla pratica» secondo le parole di Luigi Rondina insegnante di storia. **STEMA.**